

***CORSO DI
GRAMMATICA LATINA***
(a.a. 2019-2020)

Attività di laboratorio II: Lezione 24

Docente: *Luciana Furbetta*
(lfurbetta@units.it)

OVIDIO

(Sulmona 20 marzo del 43 a.C. - Tomi 17/18 d.C.)

- *Amores* (prima edizione in 5 libri intorno al 20 a.C., la seconda in 3 libri - cioè quella a noi pervenuta - è da collocarsi intorno al 1 d.C.)
- *Heroides* (21 epistole delle quali la prima serie (1-15) pubblicata intorno al 15 a.C., e la seconda (16-21) datata a prima dell'esilio)
- *Ars amatoria* (1 a.C.-1 d.C.)
- *Remedia amoris*
- *Medicamina faciei femineae*
- *Metamorphoseon libri* (2 d.C. - 8 d.C., in 15 libri)
- *Fasti* (6 libri)
- *Tristia* (5 libri tra il 9 e il 12 d.C.)
- *Epistulae ex Ponto* (4 libri dei quali i primi tre collocabile nel 13 d.C.)
- *Ibis* (11-12 d.C.)

- Grande varietà di generi trattati (in particolare elegia erotica)
- Sperimentalismo e pratica poetica → autocoscienza letteraria
- Apertura al nuovo sia per quanto riguarda i costumi di vita, i cambiamenti sociali, le tendenze estetiche e i gusti del pubblico
- *‘Ovidio il più moderno degli antichi’ ?*
- Poesia antimimetica e antinaturalista
- Compiaciuta eleganza e raffinatezza formale
- Stile elegante
- Musicalità del verso
- Perfezionamento del distico elegiaco

Le Metamorfosi

- Poema epico ‘collettivo’ (rif. Esiodo, ma modelli significativi sono anche Nicandro di Colofone e Callimaco, rispetto a quest’ultimo Ovidio compone però un poema epico)
- Riavvicinamento all’orientamento del principato → opera che ‘tratta’ dalle origini del mondo ai giorni presenti; vd. anche la sezione finale con una sorta di ‘piccola Eneide’ → sintesi ‘storia universale’
- La metamorfosi come elemento unificante → criteri di associazione delle singole storie a partire da un ‘filo’ cronologico che si attenua progressivamente per poi accentuarsi nella parte finale: → collegamenti per contiguità geografica, o per analogia tematica, per contrasto, per rapporto genealogico tra i personaggi o per analogia tra le metamorfosi presentate

- Varietà dei contenuti ↔ fluidità narrativa/della struttura → oscillazione: metamorfosi / storie presentate in breve o con cenni allusivi o al contrario sviluppo di veri e propri epilli
- Insistenza e focalizzazione maggiore sulla metamorfosi e la sua progressione/realizzazione
- Mutevolezza di toni che si accompagna a differenti gradazioni stilistiche

Le Metamorfosi sono anche una sorta di galleria dei vari generi letterari

- Frequente ricorso alla tecnica (già alessandrina) del racconto a incastro
- Moltiplicazione di livelli e voci narranti che contribuisce a creare una sensazione di vertigine, di labirintico allontanamento dalla dimensione presente verso una prospettiva/dimensione quasi infinita
- A differenza dell'*Eneide* i libri ovidiani terminano spesso nel vivo del racconto senza allentamenti nella tensione narrativa e non hanno una loro autonomia e compiutezza definita

- Tema unificante: l'amore ambientato nel mito
- Il mito non ha però per Ovidio (a differenza di Virgilio) una valenza e profondità religiosa → il mondo del mito è il mondo della finzione poetica → grande *summa* / enciclopedia che da Omero al presente nutre la memoria e la letteratura → intertestualità ed esibizione della propria cultura letteraria e dottrina → autocompiacimento e insieme autoironia e distacco dalla finzione stessa pur nella ricerca di una poesia che vuole stupire
- Caratteristica del 'mondo' delle *Metamorfosi* è la sua natura ambigua, l'incertezza dei confini tra realtà e apparenza e la fluidità tra la concretezza e l'inconsistenza
- Tecnica narrativa 'fotografica' con frequenti incursioni della voce narrante
- Natura prettamente visiva e plastica della poesia che anticipa i caratteri peculiari del 'manierismo'

IL PRIMO LIBRO DELLE *METAMORFOSI*

Struttura:

vv. 1-4 Invocazione

vv. 5-312 un dio agisce separando gli elementi indistinti nel caos, dà forma alla terra e crea forme di vita. Si succedono le 4 età del mondo (*aurea aetas, argentea, aenea proles, de duro est ultima ferro*), gli uomini più crudeli appartengono all'età del ferro che vede anche il tentativo dei giganti di impadronirsi dell'Olimpo. Giove fulmina i giganti e da questi nasce una stirpe ancor più crudele. Licàone per la sua ferocia viene tramutato in lupo. Giove convoca il concilio divino e decide di ripulire il mondo con il diluvio.

vv. 313-415 sopravvivono solo Deucalione e Pirra dai quali nasce un nuovo genere umano

vv. 416-451 tra gli esseri viventi creati c'è anche il terribile serpente Pitone, che viene ucciso dal dio Apollo. Vengono istituiti i giochi pitici

vv. 452-566 Apollo si innamora della ninfa Dafne, la quale per fuggire dal dio ottiene di essere trasformata in alloro

vv. 567-746 storia della trasformazione e poi liberazione di Io, della quale si è innamorato Giove. Mercurio uccide Argo (storia di *Syrinx* e Pan), guardiano incaricato dalla gelosa Giunione

vv. 747-749 Epafo, figlio di Giove e Io, discute con Fetonte mettendo in dubbio che questi sia figlio del Sole. Fetonte si reca nella reggia del Sole